

BANCA DI PIACENZA

Una forza per tutti



il

nuovo giornale

110
1910-2020

Settimanale - Diocesi di Piacenza-Bobbio

BANCA DI PIACENZA

Una forza per tutti

Direzione e Amministrazione:

Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza

Fondato nel 1909

Direttore responsabile: Davide Maloberti

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl,

corso Roma 200, 27024 Cilavegna (PV)

Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abbonam. post.

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

art. 1, comma 1 - CN/PC - Aut. Trib. Piacenza

n°4 - giugno 1948 - euro 1,50 - Contiene I.R.

www.ilnuovogiornale.it

"Istintivamente noi siamo portati ad adattarci a Dio, ma non a convertirci al Signore. Voglia il Signore convertirci!"
(don Oreste Benzi)

N° 15 - 2023
20 aprile



(foto Siciliani-Cennari/SIR)

PERCHÉ FIRMARE PER L'8xMILLE

La diocesi rilancia il settore della promozione del sostegno economico alla Chiesa. Viaggio nei tanti progetti in ambito sociale, pastorale e dei beni culturali resi possibili dall'8 per mille. ALLE PAGINE 2-10

fatti per pensare

Quale sarà il futuro della Chiesa?

SPAZIO 1969

Era per noi bambini negli anni '70 l'appuntamento del sabato sera, quello con il comandante Koenig e la dottoressa Russel ambientato nella colonia lunare Alfa alla deriva nel cosmo: "Spazio 1999". Ora, dopo i recenti fatti che hanno spinto a intervenire addirittura papa Francesco, potremmo pensare di trovarci immersi in "Spazio 1969".

Davide Maloberti
(prosegue a pag. 31)

Il 23 Giornata per l'Università Cattolica. PAG. 15

Da don Borea a Daveri: la Chiesa piacentina e la Resistenza. PAG. 17

Speciale Carpignano: la Festa di Primavera. PAGG. 24-27

SOSTA FORZATA

SOSTA FORZATA ADDIO
COME UNA PICCOLA BARCA SE NE VA...

SOSTA FORZATA

SOSTA FORZATA, ESCE L'ULTIMO NUMERO

Il giornale del carcere era nato nel 2003. ALL'INTERNO

C'ERANO ANCHE I CRISTIANI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

RESISTENZA, LA PAGINA SCRITTA DAI CATTOLICI

Il supplemento in vendita in libreria e in alcune edicole (euro 6: 4,50 + il prezzo del giornale). A PAG 19



Via Conciliazione 45A
29122 PIACENZA
Tel. 0523.606622
Fax 0523.591468
info@edilvalla.it
www.edilvalla.it



EDILVALLA



RESIDENZA VIA LANDI 21 PIACENZA

APPARTAMENTI SIGNORILI, ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA, Teleriscaldamento a pavimento, Climatizzazione, Ascensore e Box automatizzati

TI ASPETTIAMO IN CANTINA VALTIDONE



ENOTECA VALTIDONE
da martedì a sabato
dalle 9 alle 12,30
e dalle 15 alle 19
(giovedì chiude alle ore 18)
domenica
dalle 9 alle 12,30



I Colli Piacentini da vigneti di oltre 50 ANNI

www.cantinavaltidone.it

Via Moretta, 58 - Borgonovo V.T. - PIACENZA - Tel. 0523/846429 enoteca@cantinavaltidone.it

BILANCI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI s.r.l. 50 ANNI 1968-2018

PROGETTAZIONE - VENDITA ASSISTENZA TECNICA



VENDITA E RIPARAZIONE DI:

BILANCE, REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI, PESE A PONTE E AFFETTATRICI.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI PER RISTORANTI, BAR, NEGOZI, MENSE, COMUNITÀ

LABORATORIO METROLOGICO ACCREDITATO

BILANCI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI s.r.l.

Viale dell'Industria, 74/76 29122 Piacenza

Tel. 0523 590256 - Fax 0532 590701

info@bilanciai-associati.com - www.bilanciai-associati.com

Numeri ed esperienze per capire come si muove la nostra diocesi

Speciale 8xMille



“L’8 PER MILLE HA UN GRANDE VALORE SOCIALE”

“L’8 per mille ha un grande valore sociale”: sono le parole del dott. Giovanni Struzzola, presidente dell’Opera della Cattedrale e da gennaio incaricato in diocesi per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

In queste pagine cerchiamo di spiegare ai lettori che cos’è l’8 per mille, una scelta che ogni contribuente può fare nella sua dichiarazione dei redditi, nata dopo il Concordato del 1984.

Nella nostra diocesi su 224mila 560 contribuenti, è, in base ai dati del 2021, solo il 33,9% a scegliere la destinazione, poco più di 76mila persone. Di queste, il 69,6% sceglie la Chiesa cattolica. Si tratta della percentuale più alta fra le diocesi in regione; il fanalino di coda è Ravenna con il 44,1%.

— Dott. Struzzola, da dove cominciamo?

Dal sottolineare che l’8 per mille non è una tassa in più. Quando si compila la dichiarazione dei redditi, lo Stato dà al contribuente la possibilità di scegliere se destinare questa parte dell’Irpef, l’imposta fissa sui redditi delle persone fisiche, allo Stato stesso oppure a una confessione religiosa. Si tratta cioè solo di decidere a chi devolvere una parte delle ritenute fiscali già dovute.

— La Chiesa cattolica come utilizza l’8 per mille?

Con queste risorse sostiene progetti di diversa natura: dal campo sociale-pastorale con opere di aiuto a persone bisognose - dalla mensa alla casa alle attività educative con i giovani -, all’ambito culturale con la manutenzione e la salvaguardia architettonica delle chiese e del patrimonio artistico-culturale ecclesiastico. In parte, l’8 per mille serve per gli stipendi dei sacerdoti, impegnati nella loro vita pastorale sempre a fianco della gente.

— Come si sta muovendo il suo Ufficio in diocesi?

Come dice sempre papa Francesco, la Chiesa deve aprirsi all’esterno. Per

Parla il dott. Giovanni Struzzola, presidente dell’Opera della Cattedrale e dal gennaio scorso incaricato in diocesi per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica



L’Emporio solidale di via I Maggio a Piacenza (foto Pagani). In alto a destra, la firma dell’8xmille per la Chiesa cattolica (foto Siciliani-Gennari/SIR).

Come si firma per l’8 per mille alla Chiesa Cattolica?

Ognuno può scegliere a chi devolvere l’8 per mille dell’imposta Irpef. Ecco le modalità in base alla propria dichiarazione dei redditi.

Chi è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi poiché possiede solo redditi da pensione, lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU, può usare la scheda allegata al modello CU.

Nel riquadro relativo alla scelta per l’8 per mille bisognerà firmare nella casella “Chiesa cattolica”, facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, e nello spazio “Firma” in basso. Nel caso in cui la scheda non venga allegata al modello CU, sarà necessario utilizzare la scheda presente nel modello Redditi (ex Unico), scaricabile dal sito www.agenziaentrate.gov.it, indicando tutte le generalità del contribuente.

Sul sito l’articolo completo con le modalità per i modelli Redditi e 730.



Chi è Giovanni Struzzola

Giovanni Struzzola, classe 1957, sposato con Rosanna, padre di due figli, si è laureato a Parma in giurisprudenza per poi specializzarsi in Diritto del lavoro. Responsabile del Servizio Affari Generali dell’Associazione Industriali, direttore della Libera Associazione Artigiani, dal ’97 al 2018 è stato direttore dell’Unione Commercianti.

Nell’agosto 2018 l’allora vescovo mons. Gianni Ambrosio lo nomina presidente dell’Opera parrocchiale della Cattedrale, incarico confermato da mons. Cevolotto, con lo scopo di amministrare alcuni beni destinati a produrre risorse per il mantenimento strutturale del massimo tempio cittadino.

Nel gennaio scorso è stato nomina-



Il dott. Giovanni Struzzola insieme al vescovo mons. Adriano Cevolotto al termine delle celebrazioni per il nono centenario della Cattedrale di Piacenza.

to incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. A febbraio, sempre su indicazione del Vescovo, è entrato nel CdA della Fondazione Maria Vittoria Anguissola di Calendasco.

no postale lasciato sulla panca di una chiesa, servono strumenti più accattivanti per far capire che la scelta dell’8 per mille è un’azione gratuita e importante. Anche i parroci, che incontrano tante persone, potranno fare la propria parte.

La platea va allargata, non basta parlare alle messe. Puntiamo sui grandi eventi come i Venerdì piacentini, avremo un gazebo in cui distribuire dépliant che spieghino a cosa serve l’8 per mille. Poi vorremmo istituire nelle parrocchie e nelle Comunità pastorali un incarico che tenga i contatti con la diocesi e lavori per la sensibilizzazione sul territorio. A livello centrale partirà un gruppo di lavoro che coordinerà il tutto.

— Qual è l’impatto dell’8 per mille sul territorio?

In campo sociale l’azione è evidente, con la Caritas in prima linea nell’aiuto a chi è in difficoltà. In campo culturale le chiese sono contenitori di opere d’arte che richiedono una

manutenzione costante e onerosa. Pensiamo all’intuizione della visita alla cupola del Guercino: molti hanno scoperto una Piacenza che non immaginavano. Una parte dell’8 per mille serve a tutelare questi beni artistici che danno fiato anche al turismo con ricadute positive sul commercio locale.

— Con i Caf, i Centri di assistenza fiscale che seguono le persone nella dichiarazione dei redditi, come vi state muovendo?

Stiamo portando avanti un’opera di informazione, ed abbiamo trovato un clima di grande collaborazione nei diversi Caf, con l’obiettivo di fornire le giuste informazioni ai contribuenti perché possano compiere la loro scelta con consapevolezza e opportunamente informati.

Alcuni centri sono legati storicamente al mondo cattolico - Cisl, Acli, e Mcl -, ma grande attenzione l’abbiamo riscontrata anche in quelli che operano nell’ambito delle associazioni di categoria.

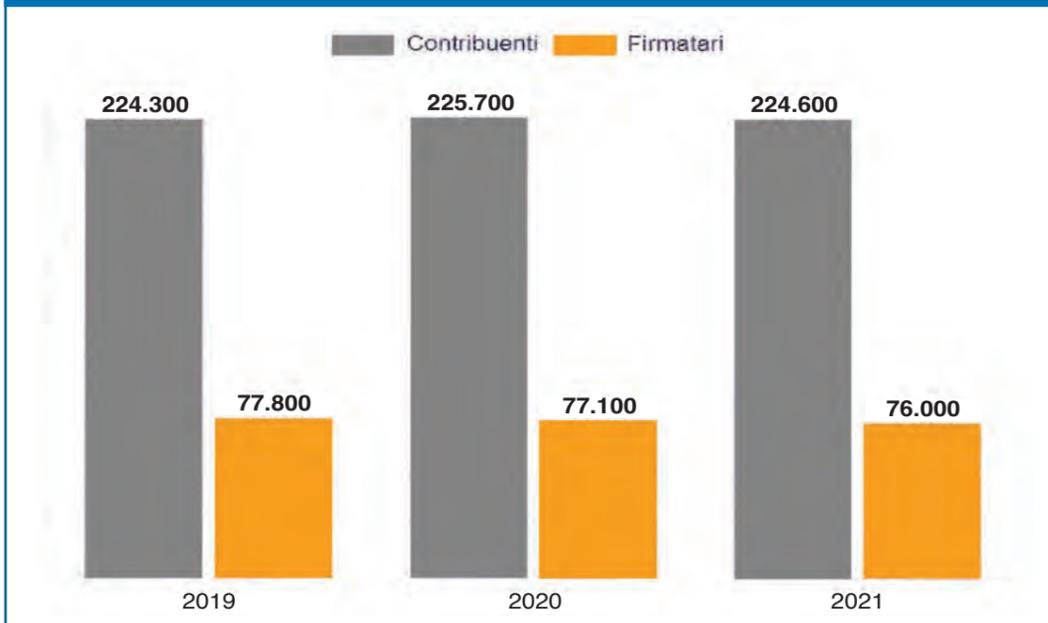
Francesco Petronzio

questo motivo puntiamo a far conoscere sempre più la destinazione dei

fondi 8 per mille. Molti hanno idee non corrette in questo campo,

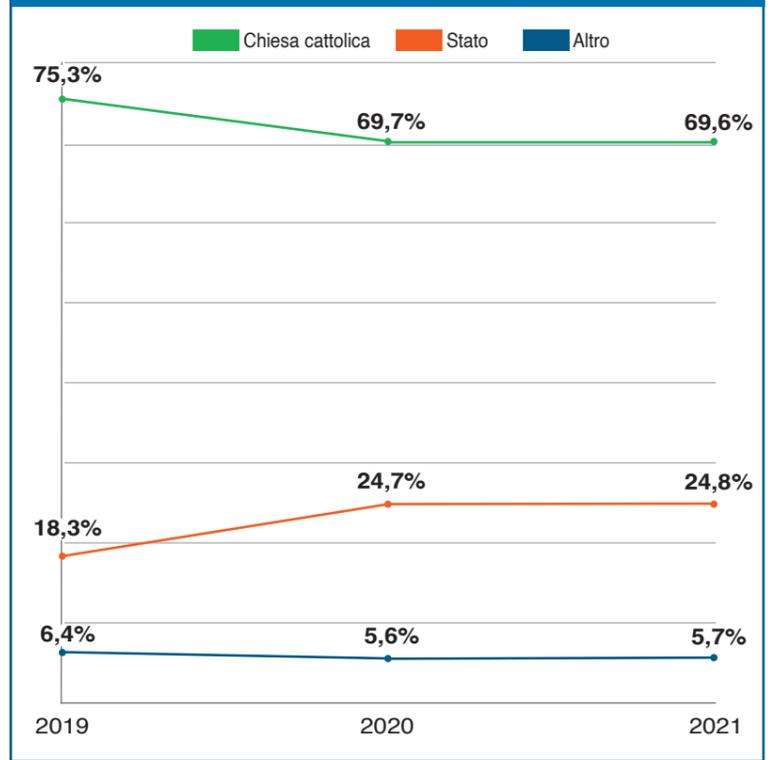
non sono informati. Oggi non basta più un messaggio allegato a un bolletti-

TREND FIRMATARI PER 8XMILLE



Nella tabella sopra, i dati dei contribuenti e dei firmatari dell'8xmille dal 2019 al 2021 nel territorio della diocesi di Piacenza-Bobbio. Il dato dei firmatari indica le firme valide che hanno scelto dove destinare l'8xmille. Nella tabella a fianco, il confronto fra chi ha scelto di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, allo Stato e ad altre realtà, sempre nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

TREND FIRMATARI PER ISTITUZIONE



In dieci anni oltre cento restauri grazie all'8 per mille

L'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi: il patrimonio religioso rappresenta una memoria storica per tutta la comunità

"L'8 per mille permette di realizzare almeno dieci restauri all'anno su tutto il territorio della diocesi. L'8 per mille è un moltiplicatore di possibilità, perché permette alle comunità parrocchiali di coinvolgersi, di mettersi in gioco, e di partire in un lavoro di ristrutturazione che comporta impegni gravosi sul piano economico con una base significativa su cui innestare ulteriori aiuti pubblici e privati". A spiegare il funzionamento della macchina delle opere che interessano le strutture in diocesi è il direttore dell'Ufficio Beni culturali, l'architetto Manuel Ferrari.

Perché conservare

"I beni culturali, in particolare le chiese nelle grandi e nelle piccole comunità, sono portatori di memoria storica, sono testimoni del passato", dice Ferrari che si collega alla Convenzione di Faro, trattato internazionale del Consiglio d'Europa per la conservazione del patrimonio culturale. "Nel caso del patrimonio religioso - rimarca l'architetto - a essere trasmesso non è solo il bene materiale, bensì l'identità e i valori di fede che rappresenta. L'interesse a conservare una chiesa di montagna è forte per gli abitanti di quella comunità".

Una bellezza che ci cambia dentro

"La bellezza è una dimensione fondante della vita di ciascuno, anche se spesso siamo portati a non coglierla nella giusta misura, limitandoci agli aspetti superficiali. Ma se riusciamo a coglierla nel nostro cuore, la bellezza ci cambia dentro. Come Chiesa - riflette Ferrari - dobbiamo impegnarci a farla emergere. Dunque, le operazioni culturali



A lato, nella foto di Pagani, l'architetto Manuel Ferrari. Sopra, la chiesa di Groppo Ducale al termine dei lavori di restauro compiuti in questi anni; il campanile ha visto un contributo 8 per mille.

pre in Cattedrale, è stato rifatto l'impianto illuminotecnico, che risaliva ormai agli anni '70 e che cominciava a essere pericoloso. Di recente con un contributo di 200mila euro si è potuta restaurare la parte esterna compresa tra il portale di via Guastafredda e l'abside maggiore. Il cantiere ora in corso consentirà il consolidamento strutturale delle colonnine della galleria e la revisione dei tetti, nel tratto tra il transetto nord e l'abside centrale. Grazie ai fondi PNRR i tetti in laterocemento, pericolosi in caso di sisma, saranno sostituiti da più leggere capriate lignee. Infine, attraverso il Fondo dei grandi progetti del Ministero della Cultura, si procederà al restauro delle volte del presbiterio, del transetto e della sacrestia.

Ogni anno 50 mila persone entrano in Cattedrale

Ogni anno nel Duomo di Piacenza, tra fedeli e turisti, entrano almeno 50mila persone: "È la chiesa madre, luogo delle liturgie più solenni e degli eventi culturali più importanti. È una sorta di grande piazza coperta della comunità". La Cattedrale, nella storia, è sempre stata un polo di riferimento religioso, "con una forte vocazione culturale che è intrinseca all'edificio": i due aspetti, viaggiando di pari passo, le permettono di essere sempre al servizio delle persone. "È quando si instaura questa reciprocità - precisa l'architetto Ferrari - che le persone si sentono coinvolte nella conservazione e nel passaggio alle generazioni future".

Fr. Petr.

L'8 per mille in diocesi

Nella diocesi di Piacenza Bobbio, in base ai dati messi a disposizione dalla Cei, nel 2021 sono giunti 4 milioni di euro per i fondi 8 per mille. 678mila euro sono stati utilizzati per le opere del settore carità, mentre 140mila sono state destinati all'ambito dei beni culturali. L'ambito culto e pastorale ha avuto 613mila euro. Nelle pagine 4 e 5 è possibile vedere le destinazioni specifiche dei singoli ambiti aggiornate al 2022.

Un milione 865mila euro sono stati utilizzati invece per gli stipendi dei sacerdoti, ambito in cui intervengono diverse altre voci: 508mila per stipendi propri (è il caso dei docenti di religione) e pensoni, 140mila coperti dalle parrocchie, 40mila dalle erogazioni liberali e 972mila in base ai redditi dell'Istituto diocesano di sostentamento del clero. La sensibilizzazione condotta dalla Cei e dalle diocesi punta anche a incre-

mentare le erogazioni liberali deducibili destinate al sostentamento del clero, in modo da liberare risorse dall'8 per mille per le finalità sociali, pastorali e dei beni culturali.

Il fabbisogno complessivo per il sostentamento dei sacerdoti in diocesi è diminuito nel tempo anche in base al calo del numero dei preti: si è passati dai 4milioni e 600mila euro del 2011 ai 3,5 milioni del 2021.

non devono limitarsi a una «rincorsa all'evento», bensì tentare di portare le persone a riappropriarsi di quella bellezza, recuperando quell'antico e duraturo legame fra Chiesa e artisti. Occorre che questa sia una priorità nel magi-

stero ecclesiastico, una forte opportunità per parlare all'uomo contemporaneo".

In aiuto alla Cattedrale

"L'Ufficio dei Beni cul-

turali della Cei - spiega Ferrari - punta anche sul Mab, sigla che indica Musei, archivi e biblioteche, cioè sulla progettualità che riguarda i musei; a Piacenza ci sono le realtà di Kronos, degli Archivi storici diocesani e della

biblioteca del Seminario vescovile".

Ferrari ripensa al lavoro di questi ultimi anni. "Nel 2015 grazie all'8 per mille è stato possibile il restauro della cuspide del campanile della Cattedrale di Piacenza. Nel 2017, sem-

Nella dichiarazione dei redditi è possibile ogni anno esprimere la propria scelta a sostegno della

CON L'8 PER MILLE SI AIUTA

Quasi un milione e 400mila euro nel 2022 dalla Cei per iniziative di carità e opere di pastorale

Ogni anno la Conferenza episcopale italiana assegna alle diocesi una parte del contributo 8 per mille derivante dalle firme degli italiani al momento della loro dichiarazione dei redditi. La quota giunta a Piacenza anche nel

2022 ha seguito due indirizzi: culto e pastorale e interventi di carità. Poco meno di 715mila euro per il primo ambito, poco più di 680 mila per la carità; in tutto, 1.394.790 euro.

Il contributo che giunge in diocesi viene poi assegnato -

precisa l'economista diocesano mons. Celso Dosi - a partire dalle richieste che giungono dalle diverse realtà e in base ai criteri di priorità stabiliti in diocesi dal Vescovo. Si punta soprattutto a venire incontro ai bisogni emergenti. La condizione per dare il

via agli aiuti è che le parrocchie siano in regola con gli adempimenti amministrativi nei confronti della diocesi.

Il Vescovo, dopo aver sentito il direttore della Caritas, sottopone la ripartizione dei fondi 8 per mille al parere del Consi-

glio diocesano degli affari economici e del Collegio dei consultori.

Proponiamo ai lettori in questa prima pagina la ripartizione dei contributi del 2022 per le finalità di culto e pastorale e di carità.

Grazie alle firme della scelta dell'8 per mille fatte negli scorsi anni da parte di tutti i fedeli, nel 2022 la CEI ha assegnato alla diocesi di Piacenza-Bobbio per interventi diretti:

Culto e pastorale	€ 714.700,00
Carità	€ 680.090,00

In dettaglio:

PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Formazione operatori liturgici € 47.000,00

Formazione Clero, Rette studio sacerdoti,
Diaconato permanente,
Pre-seminario-Centro vocazionale

Per manutenzione edilizia di culto esistente..... € 6.500,00
Cattaragna, Roncaglia

Per interventi a beni culturali ecclesiastici..... € 112.000,00
Cattedrale S. Maria Assunta, Turro
Archivi storici, Immobile via Vescovado Piacenza

Cura delle anime € 310.870,00
Curia diocesana e uffici pastorali
Centro Eucaristico presso chiesa di S. Donnino
Iniziativa Scalabriniane per canonizzazione beato Scalabrini

Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale..... € 93.000,00
Ufficio Multimedia per la pastorale-webTV
Settimanale diocesano
Ufficio stampa, Bollettino ufficiale

Formazione teologico-pastorale..... € 14.330,00
Facoltà teologica Emilia-Romagna
EPIS Sacro Cuore

Scopi missionari..... € 6.000,00
Migrantes diocesana,
Centro missionario diocesano

Per catechesi ed educazione cristiana

Oratori e patronati per ragazzi e giovani € 80.000,00
Servizio pastorale giovanile per le attività residenziali estive in parrocchia per ragazzi
Oratori diocesani
Parrocchie del Vicariato 4 (Bassa e Media Val Trebbia, Val Luretta
Parrocchie del Vicariato 1 (Gossolengo)
Parrocchia di Borgonovo
Parrocchia di Castel San Giovanni

Associazioni e aggregazioni ecclesiali € 12.000,00
Azione Cattolica, Punto Incontro,
Ordo Viduarum

Iniziativa di cultura religiosa..... € 33.000,00
Iniziativa per i 900 anni della Cattedrale
Forum provinciale delle ass. familiari

PER INTERVENTI DI CARITÀ

Aiuti a persone bisognose

da parte della Diocesi € 56.000,00
Pastorale Carceraria
Carità del Vescovo - dotazione per interventi caritativi

da parte delle parrocchie..... € 58.930,00
Caritas parrocchiali e carità Parrocchie

Aiuti non immediati a persone bisognose

da parte della Diocesi € 20.000,00
Caritas parrocchiali
Opera segno "carcere"

Opere caritative diocesane

da parte della Diocesi in aiuto alle famiglie..... € 34.700,00
Consultorio familiare

da parte della Caritas in aiuto a famiglie € 60.000,00
Emporio solidale
Emergenza abitativa

da parte della Caritas in favore di categorie economicamente fragili € 80.000,00
Progetto mobilio
Centro di ascolto diocesano
Progetto Policoro
Mensa della Fraternità

da parte della Diocesi in favore di senza fissa dimora € 20.000,00
Accoglienza presso ex Casa della Giovane

da parte della Caritas in favore di senza fissa dimora € 47.000,00
Casa di prima accoglienza "G.B. Scalabrini"
Mensa della Fraternità
Progetto emergenza freddo presso Parrocchia Sacra Famiglia



dida.
(foto Pagani)



dida
(foto Pagani)

da parte della Diocesi per le problematiche degli adolescenti.. € 50.000,00
Progetto "Portava le scarpe da tennis" in collaborazione con Fondazione di Piacenza e Vigevano

da parte della Diocesi in favore di malati di Aids € 30.000,00
Casa accoglienza "Don Venturini"

da parte della Diocesi in favore di vittime dell'usura..... € 1.960,00
Fondazione San Matteo apostolo - Fondo antiusura

da parte della Diocesi in favore del clero € 50.000,00

Opere caritative parrocchiali

in favore di famiglie particolarmente disagiate..... € 45.000,00
Castel San Giovanni - Casa della carità "Amici"
Santa Franca - La Giara

in favore di categorie economicamente fragili..... € 20.000,00
Casa di accoglienza "Don Paolo Camminati" N.S. di Lourdes

in favore degli anziani € 25.000,00
Ente Cattedrale di Bobbio ex seminario

per la prevenzione della devianza giovanile € 10.000,00
Gossolengo - Parrocchie Vicariato 1

Opere caritative di altri enti

Opere caritative ed iniziative di altri enti..... € 71.500,00

Casa del Pellegrino Bobbio
Centro di solidarietà
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Associazione Il Circolino odv
Fondazione Pia Pozzoli - Dopo di noi
Fondazione Banco Alimentare
Protezione della Giovane ACISJF
Associazione Priscilla

Chiesa cattolica. È un aiuto concreto anche per la vita delle comunità cristiane della nostra diocesi

IL CAMMINO DELLA CHIESA

Gli interventi di restauro e consolidamento realizzati nelle chiese

Coinvolti diversi edifici di culto, anche per l'installazione di impianti di sicurezza, il museo Kronos, l'archivio storico e la biblioteca vescovile

Grazie all'8 per mille sono numerosi gli interventi che è stato possibile realizzare per il restauro e il consolidamento degli edifici di culto. La Cei interviene a partire dalle richieste della diocesi concordate tra l'Ufficio Beni culturali e gli uffici amministrativi e pastorali della diocesi. In questa pagina pubblichiamo i contributi - in tutto 178.976,00 euro - per i lavori che si sono conclusi nel 2022. La realizzazione tecnica di queste opere abbraccia però anche gli anni precedenti.

IMPIANTI DI SICUREZZA ANTIFURTO

Chiesa S. Lorenzo martire in Ciriano di Carpaneto P.no
Chiesa S. Michele arcangelo in Magnano di Carpaneto P.no
Chiesa S. Maria Assunta in Travazzano di Carpaneto P.no
Chiesa S. Ilario vescovo in Rallio di Rivergaro
Chiesa S. Maria Ausiliatrice in Bacedasco Basso di Vernasca

Contributo CEI..... € 19.000,00

CONTRIBUTI CEI SU MUSEO, ARCHIVI STORICI, BIBLIOTECA VESCOVILE

Contributo CEI..... € 44.976,00

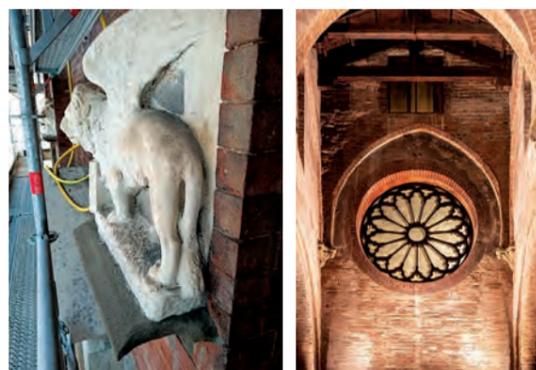


Kronos, Museo della Cattedrale
Biblioteca Vescovile
Archivio storico diocesano
Progetto diocesano integrato (MAB-Museo Archivio Biblioteca)

INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO EDIFICI DI CULTO

Chiesa di San Donnino (Piacenza)

Restauro prospetti esterni e rifacimento impianto di illuminazione



La chiesa di San Donnino, ausiliaria alla vicina chiesa parrocchiale di San Francesco, è situata nel pieno centro di Piacenza. La chiesa è da sempre oggetto di culto e la messa viene celebrata tutti i giorni. Al fine di garantirne la fruizione in condizione di si-

curezza, sono stati realizzati due interventi: il primo riguardante il consolidamento/rifacimento dei paramenti murari dei prospetti prospicienti le vie pubbliche che davano segni di possibile distacco, con conseguente pericolo per i numerosi passanti sottostanti. Il secondo intervento ha riguardato invece l'impianto elettrico, ormai vetusto seppur funzionante, non più del tutto corrispondente alle normative vigenti.

Contributo CEI..... € 40.000,00
Contributo parrocchia € 29.000,00

Chiesa dei Santi Giorgio e Silvestro di Grondone di Ferriere (PC)

Consolidamento strutturale

La chiesa di San Giorgio in Grondone Sopra rappresenta un tipico esempio di bene ecclesiastico di interesse testimoniale e devozionale circoscritto in un ambito territoriale limitato; circostanza piuttosto ricorrente nell'Appennino piacentino.

La popolazione residente non è molta, ma questi territori si ripopolano nel periodo estivo grazie al rientro di molti emigranti che qui hanno le case. L'affezione alla chiesa di San Giorgio è dimostrata con la partecipazione alle attività pastorali proposte e con un concreto impegno alla conservazione dell'immobile.

L'intervento di restauro e consolidamento della struttura è stato dettato dalla necessità di arrestare e risolvere le dinamiche di fessurazione sulla chiesa che negli ultimi anni si erano aggravate.

Contributo CEI..... € 40.000,00
Contributo parrocchia € 22.000,00



Oratorio di San Giovanni Battista di Tartago-Cerreto di Zerba (PC)

Sostituzione del manto di copertura e installazione linea vita

La chiesa di San Giovanni Battista in località Tartago è oratorio della parrocchia di San Rocco di Cerreto di Zerba. La chiesa è officiata soprattutto nel periodo estivo quando gli abitanti ripopolano la frazione. L'edificio presentava criticità nella copertura per la vetustà dei materiali,



che non garantivano più la tenuta dagli agenti atmosferici. È stato così deciso di intervenire al fine di mantenere il bene e di garantirne l'uso in sicurezza.

Contributo CEI..... € 35.000,00
Contributo parrocchia € 17.000,00

CONTRIBUTI PER ARCHIVI E BIBLIOTECHE DI ORDINI RELIGIOSI

Contributo CEI..... € 13.000,00

Biblioteca "Ing. Ettore Martini" all'interno del convento delle Suore Missionarie Scalabriniane (piazzetta San Savino, 29 a Piacenza)

Obiettivo principale è quello di catalogare i volumi della biblioteca attraverso il sistema Cei Bib per poter conoscere la consistenza libraria e offrire un servizio di consultazione preciso e puntuale. Il patrimonio librario della biblioteca, oltre a essere visibile sul sistema, sarà offerto alla cittadinanza, in particolare a studiosi e studenti seminaristi che già la frequentano.

Da un esame della situazione odierna della biblioteca, si ritiene di estrema urgenza continuare con l'analisi del materiale contenuto (libri e trattati, circa 4.200 volumi) in quanto materiale antico e di valore storico.



PARROCCHIA SAN MAURIZIO MARTIRE
PIA CASA MONS. CASTAGNETTI - ONLUS
CASA RESIDENZA ANZIANI
PIANELLO VAL TIDONE

L'istituto è convenzionato con l'Azienda U.S.L. rette moderate



La casa di riposo parrocchiale, fondata da mons. Giuseppe Castagnetti nel 1934, è localizzata in una zona collinare, silenziosa e ben soleggiata, circondata da molto verde. Negli ultimi anni è stata completamente restaurata e corredata con le più moderne attrezzature per rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti a lunga degenza non autosufficienti, singoli e coniugi. Nella cappella interna viene celebrata quotidianamente la Santa Messa.

L'Istituto gestisce: una Casa Residenza per anziani non autosufficienti da n° 65 posti; una Casa di Riposo per anziani autosufficienti per n° 20 posti

Vengono forniti i seguenti servizi: assistenza medica, infermieristica, riabilitativa; attività di animazione; servizi alberghieri, lavanderia, parrucchiere

GLI INTERVENTI IN CAMPO PASTORALE-EDUCATIVO

Il progetto della parrocchia insieme agli Educatori di Strada

A Borgonovo l'oratorio è tornato a vivere

L'8x1000 ha aiutato con 5mila euro la parrocchia di Borgonovo nel progetto, legato all'oratorio, cominciato tre anni fa col contributo del Comune e della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

"L'obiettivo principale - spiega Lorenzo De Carli del team degli

Educatori di Strada - è stato riportare i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado a vivere l'oratorio. Dopo il lockdown i luoghi di aggregazione hanno subito un calo ovunque: abbiamo cominciato, con l'educativa di strada e a mettere in campo una serie di attività per ricreare l'oratorio non solo come luogo fisico ma anche come realtà informale. A giugno 2022, ad esempio, abbiamo portato un calciobalilla nella piazza di Borgonovo".

Sessanta tra ragazzi e volontari

Grazie all'8x1000 l'équipe è riuscita a proporre una formazione a scuola. "Ai ragazzi dalla prima alla terza media abbiamo parlato dell'importanza del gruppo, di autostima, bullismo, nuove tecnologie e dipendenze, per poi invitarli a proseguire la relazione all'interno dell'oratorio - illustra De Carli -. Il progetto ha portato frutti: oggi, fra ragazzi e volontari, l'oratorio conta circa sessanta persone. Un gruppo



Un incontro in oratorio e Lorenzo De Carli degli Educatori di Strada.



di giovani affianca l'organizzazione della settimana".

Un luogo aperto a tutti

L'oratorio è palestra di crescita a 360 gradi, che affonda le radici nei valori cristiani, ma è aperto a tutti. "Que-

st'anno l'oratorio ha ripreso vita: ai ragazzi che stanno tornando se ne aggiungono di nuovi, anche di altre religioni - evidenzia De Carli -. È un luogo aperto, sull'idea di don Milani, non solo a chi frequenta il catechismo e i gruppi parrocchiali. Lo scopo è aiutare le famiglie offrendo un luogo di aggregazione".

Adulti positivi e propositivi

Il contributo dell'8x1000 permette all'oratorio di vivere quotidianamente, grazie anche ai volontari della parrocchia, e di organizzare eventi straordinari. "Avere un luogo che educa a stare insieme aiuta a vivere bene: questo innesca la volontà di replicare l'esperienza con lo stesso linguaggio e la stessa atmosfera in altri contesti, così si educa al rispetto di sé e degli altri. L'oratorio diventa un luogo sicuro, in cui i ragazzi sanno di incontrare persone positive e propositive, che credono in loro".

Fr. Petr.

La realtà educativa nei locali di Santa Maria in Torricella

Il Circolino: l'aiuto allo studio favorisce l'integrazione

Le sale della parrocchia di Santa Maria in Torricella accolgono Il Circolino, realtà che si occupa di aiutare gli studenti in difficoltà. L'iniziativa, che a Piacenza nasce nel 2004, prende spunto da "Portofranco", progetto nato a Milano nel 2000 grazie a un'intuizione di don Giorgio Pontiggia, amico di mons. Luigi Gusani, e si diffonde in tutta Italia coinvolgendo più di quattromila ragazzi e ottocento volontari.



Una giovane volontaria studia con uno dei ragazzi alla sede de Il Circolino.

Non solo doposcuola

Più che un doposcuola, Il Circolino è un luogo di aggregazione in cui ragazzi dagli undici ai diciotto anni si ritrovano per svolgere i compiti e per trascorrere momenti di convivialità. Accanto a loro, una trentina di educatori - ex insegnanti, universitari o semplici volontari - che seguono piccoli gruppi in base alle discipline e all'età dei componenti.

Oggi la maggioranza dei frequentanti è originaria del Nord Africa, soprattutto dell'Egitto. "Molti studenti hanno difficoltà linguistiche - osserva Anna Pizzi, volontaria -. Il nostro compito è anche quello di favorire l'integrazione e contrastare la dispersione scolastica".

Accanto agli studenti fragili

I locali vengono aperti ogni pomeriggio per un paio d'ore. In più, gli educa-

tori offrono la propria disponibilità anche per altre eventuali necessità, ad esempio offrendo un aiuto supplementare durante le vacanze estive. "Spesso a casa i ragazzi non hanno la possibilità di studiare in modo adeguato - spiegano gli educatori -, non tutti hanno un computer o il supporto giusto".

Il supporto del Circolino è stato più che mai provvidenziale nelle fasi appena successive all'emergenza Covid, quando la didattica era ancora a distanza. Il Circolino riceveva 5mila euro dall'8x1000 alla Chiesa Cattolica per sostenere l'acquisto delle dotazioni tecnologiche e dei generi alimentari per la merenda dei ragazzi, le spese di pulizia ed eventuali attività ricreative. "L'anno scorso, con il finanziamento - sottolineano - abbiamo acquistato i condizionatori per rendere l'ambiente più confortevole nella stagione calda".

Fr. Petr.

Le attività residenziali in estate e gli oratori: i due progetti della pastorale giovanile "Formare educatori in parrocchia: così la comunità non delega all'esperto, ma si fa carico dei problemi"

Due progetti legati alla pastorale giovanile ricevono annualmente un contributo dall'8x1000: al primo, che sostiene le attività residenziali estive organizzate dalle parrocchie, sono destinati 25mila euro; il secondo, "Portava le scarpe da tennis" (da quest'anno denominato "Laboratorio di comunità"), è sostenuto con 50mila euro.

La vacanza come "palestra di Vangelo"

"A partire dalla pandemia - spiega don Alessandro Mazzoni, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile - l'innalzamento dei costi si è abbattuto anche sulle parrocchie, che prima riuscivano a calmierare i prezzi delle uscite estive per le famiglie meno abbienti. Il contributo dell'8x1000 va in questa direzione: assistendo le parrocchie si consente a tutti i ragazzi di partecipare. Nel 2022 in tutta la diocesi sono stati aiutati circa 600 giovani, con contributi variabili".

L'aggregazione estiva proposta dalle parrocchie ha un valore ecclesiale. "I ragazzi non vanno in vacanza - chiarisce don Maz-



zoni - bensì vivono un'esperienza che permette loro di sperimentare tutto ciò che si insegna nei cammini di catechesi. È una palestra del Vangelo".

"Portava le scarpe da tennis"

Il progetto nasce sei anni fa dalla collaborazione fra l'allora responsabile del Servizio per la Pastorale giovanile don Paolo Ci-

gnatta e la Fondazione di Piacenza e Vigevano, che stanziava 90mila euro all'anno. "L'obiettivo - sottolinea don Mazzoni - è stimolare la progettualità degli oratori, sostenendo allo stesso tempo un'etica della legalità. Le parrocchie sono chiamate a rendicontare le spese sostenute, che vengono poi rimborsate attraverso il fondo dell'8x1000".

Il protocollo in vigore per cinque anni ha soste-



Giochi di una volta in oratorio: sono tra le tante attività e laboratori proposti in questi anni nei progetti presentati dalle parrocchie. Sopra, a destra, don Alessandro Mazzoni, responsabile, insieme a Dario Carini, del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile.



nuto i progetti più disparati proposti dalle parrocchie: corsi di cucina, doposcuola, serate cinema e altre iniziative.

Il "Laboratorio di comunità"

Da quest'anno il progetto ha cambiato nome in "Laboratorio di comunità", con obiettivi differenti. "Si va verso una formazione degli educatori profes-

sionali che lavorano negli oratori, per evitare che la proposta venga delegata a un professionista. L'idea è che da questo laboratorio possa nascere una visione condivisa di oratorio. Di fronte a una criticità il principio chiave è spingere la collettività a farsene carico: non più una delega, ma un'assunzione di responsabilità. La parrocchia non si accontenta più di chiamare uno psicologo ester-

no, ma è l'intera comunità a intervenire".

Grazie a questi due protocolli sono nati e si sono consolidati vari oratori nella diocesi. "Alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona ad agosto ci saranno 300 piacentini. Un risultato importantissimo, che raddoppia il numero di Cracovia 2016 e supera quello di Colonia 2005", fa notare don Mazzoni.

Fr. Petr.

GLI INTERVENTI PER L'EDILIZIA DI CULTO

Grazie al contributo di 40mila euro è stato possibile risolvere i problemi strutturali dovuti alla posizione

La piccola comunità di Grondone ora ha una chiesa sicura e stabile

Posta in un luogo instabile ed esposto a frane, per la chiesa dei santi Giorgio e Silvestro di Grondone di Ferriere il rischio di cedimento era altissimo.

I sondaggi e i rilievi di carattere geologico, effettuati prima dei lavori di restauro, avevano confermato una debolezza delle strutture di fondazioni dovute sia alla loro scarsa profondità che alle caratteristiche del terreno su cui erano e sono tuttora impostate. L'approfondimento geologico confermava la natura particolarmente sensibile e comprimibile del terreno, segnalando inoltre la presenza di vere e proprie cavità al piede della muratura.

Il consolidamento

Così si è deciso di mettere a punto un lavoro di consolidamento volto al ripristino della piena funzionalità statica dell'edificio attraverso interventi di carattere locale. La finalità principale, si legge nella relazione tecnica redatta dall'architetto Filippo Armani, è stata la conservazione integrale dell'opera, scongiurando integrazioni, sostituzioni e rifacimenti e agendo con operazioni quanto più possibile puntuali e circoscritte. L'opera più



importante è stata la palificazione interna ed esterna, effettuata con un cordolo di cemento. La diocesi di Piacenza-Bobbio, attraverso i fondi dell'8x1000, ha contribuito con 40mila euro alle operazioni di restauro.



La chiesa intitolata ai santi Giorgio e Silvestro prima e dopo gli interventi di restauro.

Nella frazione rimasti poco più di 20 abitanti

La montagna fa i conti con lo spopolamento. La piccola frazione di Grondone conta poco più di venti abitanti, per cui è difficile garantire le celebrazioni religiose con assiduità. "Solo nei mesi di luglio e agosto la messa c'è ogni domenica, nel resto dell'anno le celebrazioni sono soltanto due al mese", spiega il parroco di Ferriere don Stefano Garilli. D'estate le case vuote si popolano dei proprietari resi-

denti in pianura, che insieme ai villeggianti contribuiscono ad arricchire la vita del paesino. Nonostante tutto, però, preservare la chiesa è stata una missione di assoluta importanza per la comunità locale che lotta affinché il territorio continui a vivere.

Lo testimonia l'impegno dei volontari, che hanno completato con piccoli accorgimenti i lavori "grossi" dell'impresa edile. È opera delle persone del posto il marciapiede che circonda la chiesa.

Francesco Petronzio

La copertura in sassi, pericolante, faceva passare acqua e neve. Intervento di manutenzione da 216mila euro

Un nuovo tetto per il santuario della Beata Vergine del Monte Penice

Il santuario della Beata Vergine del Monte Penice è un'istituzione per tutti i piacentini che, nei mesi estivi, fuggono dal calore della pianura. Ed è una tappa obbligatoria per tutti i turisti che trascorrono una giornata sul monte. Nei mesi invernali, a causa delle temperature estreme e dell'ordinanza comunale che chiude la strada d'accesso, il santuario è chiuso.

Da Pasqua fino a metà settembre, quando si tiene la festa annuale, ogni domenica pomeriggio la messa è molto frequentata. Nel mese di agosto, addirittura, le messe raddoppiano per consentire a tutti di partecipare.

Ma non solo, come tutti i santuari mariani o dedicati ai santi, quello del Monte Penice è un luogo di confessioni: il rettore don Silvio Pasquali, parroco a Gossolengo, si alterna ad altri sacerdoti, tra cui don Pietro Bulla, don Fabio Galli e don Roberto Isola - o, in certi casi, si ritrova con loro nella gestione. Il santuario offre anche un servizio di ristoro. "Le famiglie o le comitive di amici possono fermarsi per il pranzo o la cena", spiega don Pasquali.

Dall'8x1000 contributo di 70mila euro

L'anno scorso sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria del tetto del santuario, un intervento da 216mila euro a cui la diocesi, attraverso l'8x1000, con-



Il santuario mariano del Monte Penice: sopra, il cantiere; sotto, un'immagine del tetto che ne mostra le lesioni che hanno reso necessario l'intervento di manutenzione straordinaria.



tribuisce con 70mila euro. "Negli anni - osserva il rettore - era stato più volte ritoccato, ma non c'era mai stato un intervento struttura-

le risolutivo. Le travi erano obsolete e la copertura in lastre di pietra, pericolante, lasciava entrare acqua e neve nel santuario".

"L'intervento di ristrutturazione della copertura si è reso indispensabile al fine di mantenere in attività il servizio pastorale e conservare il patrimonio culturale - sottolinea lo staff dell'Ufficio Beni culturali della diocesi -. Recentemente il santuario è stato interessato da un evento sismico (la scossa del 16 aprile 2020 a Cerignale, nda) che ha generato una lieve lesione sulla volta della prima campata che deve essere consolidata".

Il progetto

Il progetto, a cura dell'architetto Silvia Giorni e dell'ingegner Paolo Milani, è stato realizzato dall'impresa Edilvalla. "La copertura - si legge nella relazione tecnica - risultava essere un insieme caotico di legname sottodimensionato. Per poter raggiungere la lesione, provocata dal sisma, e per risolvere anche una perdita nella zona absidale, è stato necessario rimuovere il manto di copertura; tale intervento ha offerto l'occasione per rivedere la struttura e ricostruire un assetto planare e non curvilineo della copertura. Inoltre, le lastre di pietra posate direttamente sulla guaina hanno comportato tagli nella stessa".

Fr. Petr.

(altri interventi nell'edilizia di culto nell'articolo a pagina 9)



Mutuo prima casa con CAP



Non c'è limite a tutto ciò che puoi sognare ma alla rata del mutuo sì

Scopri il nuovo mutuo a tasso variabile con tetto massimo

Chiedi maggiori informazioni in filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni precontrattuali, vigenti tempo per tempo, si rimanda alle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca e richiedere il "Prospetto informativo europeo standardizzato" (PIES) e copia del testo contrattuale presso tutte le sue filiali.

GLI INTERVENTI PER LE OPERE DELLA CARITÀ

L'analisi del direttore della Caritas diocesana Mario Idda e del responsabile dell'Area promozione Magnaschi

“Si arriva chiedendo cibo, ma dietro ci sono bisogni più complessi”

Ammontano a 207mila euro i contributi messi in campo dall'8x1000 per sostenere i numerosi servizi offerti dalla Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio. La missione si sintetizza nell'accompagnamento di ogni singola persona bisognosa, attraverso un percorso organizzato e ben strutturato di reinserimento in società. “Ogni anno, con l'aiuto dell'8x1000 - osserva il direttore Mario Idda - si cerca di progettare e rinnovare i progetti continuativi: è un percorso che non si accontenta di soddisfare il bisogno immediato, bensì guida le persone fino al completo recupero della dignità”. Quella della Caritas è “un'opera continua - rileva Massimo Magnaschi, responsabile Area promozione -: la Provvidenza è il miracolo della solidarietà”.

Per garantire la sua offerta, la Caritas diocesana schiera 700 volontari, a cui se ne aggiungono almeno altri 600 sparsi capillarmente sul territorio. 400 i nuclei familiari in carico, per un totale stimato di oltre 1.300 individui. “A Piacenza - afferma Idda - i numeri testimoniano la presenza di un tessuto sociale consapevole e desideroso di partecipare attivamente per vivere in una società che non si volta dall'altra parte quando vede una situazione di difficoltà, ma vuole attivarsi per fare la propria parte”. Per il direttore della Caritas diocesana non è la quantità a dare valore, ma la gratuità di fondo che spinge a mettersi a disposizione.

Un lavoro in rete

Caritas non fa tutto da sola. “Le opere non nascono dal desiderio della Caritas diocesana - precisa Magnaschi -, quest'ultima è uno strumento che la diocesi si è data per rispondere ad alcune situazioni che per un certo tipo di caratteristiche farebbero fatica a incardinarsi dentro una singola realtà: un lavoro che si richiama ogni giorno insieme alle parrocchie da cui è stato originato”.

La Caritas coordina una rete, i cui attori operano per “far sì che le persone non siano mai lasciate sole”. “Il nostro è un canale affidabile per dare evidenza alle situazioni difficili - rilevano - ma l'opera è il risultato di un lavoro



Sopra, da sinistra, Mario Idda e Massimo Magnaschi. A lato, nella foto di Carlo Pagani, il Centro di ascolto della Caritas diocesana.

Nel 2022 più di mille persone al centro d'ascolto

L'8x1000 contribuisce al funzionamento del servizio con trentamila euro

Di fronte a un'emergenza, la priorità è “arrestare la caduta”, poi si costruisce un piano di ripartenza che ha come fil rouge il lavoro educativo. “Capita che la gente reagisca male, perché mettiamo dei paletti, regole da rispettare lungo il sentiero che porta all'autonomia - rilevano Idda e Magnaschi -. Non sempre questo intento viene compreso, è frequente che le persone pretendano tutto e subito senza rendersi conto delle finalità dei nostri progetti. Per noi sarebbe più facile offrire solo l'assistenza, ma per raggiungere lo step successivo le persone devono attivarsi e impegnarsi. Rientrare in una vita normale è faticoso per chi se ne vuole estraniare”.

“Il centro di ascolto - spiegano - è il luogo in

cui viene incontrata la persona: lì avviene l'ascolto, la presa in carico, l'orientamento ai servizi e l'accompagnamento progettuale. Il bisogno primario impellente viene soddisfatto, ma poi si costruisce il percorso adatto a quel singolo individuo. L'obiettivo è riportarlo a una condizione dignitosa e reinserirlo in un contesto sociale fatto di relazioni e lavoro, affinché possa vivere con serenità”.

Nel 2022 il centro di ascolto ha seguito 1.030 persone, fra cui 42 hanno usufruito in modo continuativo del servizio psicologico. Sono numerosi i contributi che arrivano per sostenere l'accompagnamento alla persona: attraverso l'8x1000 - 30mila euro l'anno - anche la diocesi partecipa ai costi di esercizio.

nizza un percorso personalizzato in base ai vari livelli, dall'emergenza abitativa alla mensa fino ai più specifici servizi.

“I bisogni materiali sono la prima richiesta - spiega Magnaschi - ma poi, dai colloqui, emergono le sofferenze che nascono molto più lontano”. Al di là della sopravvivenza, Caritas si fa carico anche di chi non riesce autonomamente ad accedere ai servizi sanitari o al rinnovo dei documenti.

Ma l'attenzione non si riduce al solo assistenzialismo. “Per dare da mangiare a 200 persone possono bastare dieci volontari - esemplifica Idda - ma non si riuscirebbe a garantire un accompagnamento: si soddisfa il bisogno del mezzogiorno, ma il problema si ripresenterà fin quando qualcuno non prenderà quella persona per mano e comincerà a parlarci”.

L'attenzione alla persona

La Caritas, dunque, accompagna la persona che è portatrice di un bisogno, non si ferma alla risposta immediata. “Il samaritano - ricorda Idda - si è fermato, ha soccorso quell'uomo spogliato e percorso, poi l'ha preso, l'ha caricato sulle spalle e l'ha fatto curare”. L'emergenza di oggi non si ferma al “povero” comunemente identificato come tale, ma si spinge anche alle famiglie che hanno bisogno di un piccolo contributo per poter soddisfare le esigenze quotidiane, come una “borsa viveri” o un aiuto con le bollette.

Fr. Petr.

svolto da diverse mani: ognuno esprime il progetto di Dio”. Istituzioni, servizio sanitario, servizi sociali, istituti di credito, indotto del commercio e parrocchie sono tutti nodi della stessa rete solidale: “Ognuno offre le proprie competenze per proporre un progetto di accompagnamento della persona - aggiungono -: attraverso la Caritas si ha l'occasione di partecipare a tutte le strutture che compongono la rete sociale della comunità”.

Una sofferenza che ha radici lontane

Il primo incontro avviene al centro di ascolto, dove si orga-

VOLONTARI CARITAS E ALTRE REALTÀ CARITATIVE

Caritas diocesana.....	700
Altri gruppi attivi in diocesi	600
Totale	1.300

MENSA

Media	50/55	persone a pranzo
	35/40	persone a cena
Negli ultimi due mesi.....	80	persone a pranzo
	65	persone a cena
Volontari mensa.....	250	

GENERI ALIMENTARI

Cibo fresco raccolto da Piacenza Solidale (2022).....	1.015 quintali
Valore generi alimentari donati alla Caritas (2022).....	758.000 euro

PROGETTO MOBILIO: DALL'8X1000 15MILA EURO

(fp) La Caritas diocesana è una delle realtà che compongono e alimentano l'Emporio Solidale, insieme a Comune di Piacenza, Auser, Croce Rossa Italiana, Movimento cristiano lavoratori, Acli, Centro di solidarietà-Compagnia delle Opere e Confraternita della Misericordia, col sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

MOBILI E FALEGNAMERIA. Da qualche anno è attivo il progetto mobilio, a cui la diocesi destina 15mila euro dal fondo per l'8x1000. “Una fa-

miglia che cambia la camera da letto ci chiama, se è in buone condizioni la ritiriamo e la portiamo in magazzino - esemplifica Idda - in modo tale che, quando viene assegnata una casa popolare ad uno dei nuclei che seguiamo, possiamo arreararla. Così sosteniamo chi vuole liberarsi da un «impiccio» riutilizzandolo per i poveri”.

A latere, un progetto di inserimento lavorativo e formazione professionale coinvolge persone in difficoltà nel laboratorio di falegnameria che riadatta e sistema i mobili da riusare.

PIACENZA SOLIDALE: DALL'8X1000 20MILA EURO

(fp) Ogni mattina, dal lunedì al sabato, un furgone refrigerato della Caritas fa il giro dei supermercati per raccogliere i prodotti freschi con scadenza breve che vengono ritirati dagli scaffali. È il circuito Piacenza Solidale, che porta frutta, verdura, ortaggi, uova, latticini e yogurt alla mensa della fraternità, sugli scaffali dell'Emporio Solidale e nelle borse viveri che le famiglie ritirano al pomeriggio. A questo servizio l'8x1000 contribuisce con 20mila euro.

NEL 2022 RECUPERATI OLTRE

MILLE QUINTALI DI FRESCO. Nel magazzino, dotato di frigoriferi e congelatori, i volontari smistano i generi alimentari che arrivano dalla grande distribuzione, da altri canali e dal Fondo di aiuti europei agli indigenti (Feaid) dell'Unione Europea, selezionando il cibo (quello deperito viene eliminato).

Solo nel 2022 Piacenza Solidale ha raccolto 1.015 quintali di fresco, mentre la valorizzazione complessiva di alimenti donati a Caritas (kg di prodotto moltiplicati per il prezzo più basso sul mercato) è stata di 758mila euro.

Nato nel 1986, l'8x1000 contribuisce al servizio con 60mila euro
**Alla Mensa da 20 persone
nel 1995 ad oltre 80 oggi**

Povertà abitativa in crescita: dall'8x1000 un aiuto di 57mila euro
**Dormitori, Emergenza freddo
e "Casa don Camminati"**

La Mensa della Fraternità, in via San Vincenzo a Piacenza. (foto Pagani)



"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare": dal 1986 a oggi la mensa della fraternità non ha mai negato un pasto a chi l'ha richiesto. È un servizio garantito da una macchina perfetta: alla guida c'è la Caritas diocesana, ma la benzina è data dall'intera comunità.

Il "valore del dono" è incarnato da 250 volontari che gestiscono il servizio, dalla grande distribuzione che fornisce la materia prima, dalle parrocchie e dalla diocesi, che ogni anno destina 60mila euro dal fondo dell'8x1000 per sostenere le spese vive. "È un ingrediente fondamentale all'interno di un grosso impegno collettivo - affermano Idda e Magnaschi -: se volessimo organizzarlo a tavolino sarebbe un'opera d'ingegneria difficile da costruire".

"Vedevamo le persone la sera mangiare per strada"

Nel 1986 il direttore della Caritas diocesana don Giuseppe Venturini si rese conto delle necessità e predispose una mensa in via San Giovanni. Tuttavia, capì subito che da solo non avrebbe potuto farcela: la comunità tutta, guidata dalle parrocchie, corse in suo aiuto. "Seguendo il suo esempio - proseguono - è nata poi la mensa serale, coinvolgendo una serie di attori. È questa la fantasia e la bellezza della carità". La mensa nasce in risposta a un bisogno. "Nei primi anni si riteneva sufficiente predisporre la mensa a pranzo e un cestino per la sera. Poi,

vedendo che le persone cenavano per strada, ci siamo organizzati per estendere il servizio. Tra i primi volontari della mensa serale c'era Mario Idda: "Fu un grande evento reso possibile grazie alla disponibilità di tutti".

Nel 1995 circa venti persone al giorno usufruivano del servizio mensa. Oggi la media è di 50/55 persone a pranzo e 35/40 a cena, ma, da un paio di mesi a questa parte, il numero è salito oltre le 80 unità a pranzo e oltre le 65 a cena. "Stiamo studiando questo fenomeno - afferma Idda - non dimentichiamo che veniamo dalla pandemia, viviamo una guerra e una recessione".

Anche il "cestino" pensato per i lavoratori precari

Ognuno ha i propri orari, che Caritas si impegna a rispettare. "Capita che per un lavoratore precario, con poche risorse economiche, la mensa sia un sollievo indispensabile ma incompatibile coi suoi turni di lavoro: allora noi prepariamo per lui un cestino che può ritirare al pomeriggio. L'aumento dei partecipanti alla cena però ci spinge a constatare una disoccupazione in costante crescita". Anche chi lavora può trovarsi in una condizione critica: sono i working poor, su cui grava il peso della precarietà e delle paghe basse. "Sono sfumature non sempre percettibili - sottolinea Idda - ma che noi ritroviamo ogni giorno".

F. P.

Quello delle emergenze abitative è un macro-tema che comprende i dormitori, fra cui la casa di prima accoglienza "G.B. Scalabrini", e il progetto "Emergenza freddo". L'8x1000 contribuisce ai tre progetti con una somma complessiva di 57mila euro.

La disponibilità abitativa è la mancanza più grande per la Caritas diocesana, che può contare solo su 26 posti letto per la prima accoglienza - otto alla Sacra Famiglia, dieci alla casa di accoglienza "Scalabrini" e otto al "Nido" di via Grondana - più 15 per l'accompagnamento di secondo livello, tra cui la casa "don Paolo Camminati".

L'accoglienza di bassa soglia e quella di secondo livello

L'ospitalità è organizzata per livelli: il gradino più basso è la bassa soglia, per chi non ha la capacità di accedere autonomamente a un paniere minimo di servizi essenziali; poi, via via, ci sono le fasce intermedie. "Ci siamo impegnati a ragionare secondo gli orari degli altri - spiega Magnaschi -: se una persona che vive per strada ha bisogno di un ricovero notturno, le garantiamo un posto letto con cena, colazione e doccia. Il discorso cambia per quelli che lavorano su turni: spesso dovrebbero uscire quando gli altri entrano. Per loro la nostra struttura non è adeguata, perché di giorno il servizio è chiuso".

L'accoglienza di secondo livello, pensata per i lavoratori precari, va incontro a queste esigenze. "È un approccio all'abitazione che nel corso degli anni si è articolato per cercare di rispondere in modo più puntuale alle differenze: perciò abbiamo creato i vari 'scalini', ognuno dei quali ha una specifica progettazione sui servizi, adeguati e pronti a rispondere puntualmente ai bisogni delle persone".

Chi ne usufruisce

Nella bassa soglia rientra sia il mendicante sia chi ha un lavoro precario che non consente un'autonomia e non dà una garanzia per l'affitto di un appartamento, compresi quelli che hanno un alloggio di

Il dormitorio "Scalabrini". (foto Pagani)



fortuna (un'automobile, una cascina abbandonata). Ma anche chi, a causa della scarsa ricettività delle strutture di Caritas e Comune di Piacenza, dorme fuori dalle strutture ma usufruisce del servizio mensa. Ogni situazione è diversa, e la Caritas diocesana è attenta a risolverla.

Sul gradino successivo si collocano, ad esempio, le famiglie che riescono, col proprio reddito, a soddisfare le necessità primarie, ma hanno bisogno di un accompagnamento per arrivare alla piena autonomia. "Abbiamo conosciuto una persona affetta da una patologia invalidante ma non riconosciuta dal servizio sanitario - esemplifica Idda -. Dopo un percorso di accompagnamento oggi è riuscita ad avere una pensione, un alloggio sociale".

"Ogni persona da noi viene chiamata per nome"

"Ognuno di noi ha un nome, attraverso il quale ci identifichiamo, che dice il nostro percorso di vita. Nelle metropoli, che hanno servizi molto grandi, a volte si perde il nome delle persone. Le strutture diventano impersonali, senza quella familiarità che dovrebbe essere l'elemento chiave per cominciare un percorso insieme. Per noi, invece, questo è un punto essenziale per rinforzare il legame fra la comunità e il singolo", dice con convinzione il direttore di Caritas Mario Idda.

"Nelle nostre strutture - rimarca - ogni persona viene chiamata per nome. L'accoglienza notturna è una casa in cui uomini e donne volontari preparano da mangiare, condividono con gli ospiti il momento del pranzo e si alternano per dormire con loro".

F. P.

GLI INTERVENTI PER L'EDILIZIA DI CULTO

Il 18 ottobre 2019 alcuni frammenti di materiale si staccarono dal fronte dell'edificio sacro. Messa in sicurezza e lavori
San Donnino: dopo il crollo, restauro della facciata

Due interventi realizzati nella chiesa romanica di San Donnino, in largo Battisti a Piacenza: uno ha riguardato la facciata, l'altro l'illuminazione interna.

Il 18 ottobre 2019 alcuni frammenti di materiale - porzioni di mensole delle effigi animali in pietra arenaria e dei rampanti dei contrafforti - si staccarono dal fronte della chiesa e caddero sul marciapiede antistante l'ingresso. Immediatamente fu effettuato un intervento di messa in sicurezza, che precedette i lavori di restauro, terminati il 24 agosto 2022 e costati in totale 103.334 euro.

Gli interventi

Dalle rilevazioni precedenti l'intervento, si legge nella relazione tecnica dell'architetto Filippo Armani, è emersa "una situazione di degrado particolarmente grave negli elementi in pietra,

sia quelli in arenaria che quelli in marmo, presenti nelle colonnine delle bifore, nel rosone e nel portale", dovuta alla "forte esposizione agli agenti atmosferici. Oltre alle superfici lapidee del fronte e agli intonaci, il restauro ha riguardato anche le decorazioni in terracotta, il paramento murario in mattoni e il basamento della croce in pietra.

Un nuovo impianto di illuminazione

L'impianto precedente i lavori, si evince dalla relazione, risaliva ai primi anni '90. "Il modello di corpi illuminanti - si legge - con tecnologia agli ioduri metallici risentiva di alcune criticità sia dal punto di vista normativo che dell'impatto visivo: le linee di distribuzione non risultavano omogenee e si sviluppavano talvolta con numerosi cavi che interferi-



Sopra, la facciata della chiesa di San Donnino in largo Battisti; a lato, un particolare del basamento in pietra della croce - mancante - con i segni dell'erosione.



vano con le preesistenze architettoniche".

Una luce "dinamica"

La visione dell'illuminotecnica appariva dunque "statica" a causa del "tipo di luce prodotta unita a una tecnologia che non consentiva la modulazione della luce artificiale in funzione delle esigenze liturgiche". Da qui l'intenzione di un "cambio di paradigma" verso un "sistema di gestione dinamico, in grado di interpretare, attraverso il controllo delle accensioni e dell'intensità dei singoli o dei gruppi omogenei dei corpi illuminanti e in modo appropriato, i vari momenti fruitivi nel tempo e nello spazio. Una nuova illuminazione a led, gestibile da un impianto business automation, garantisce ora un risparmio energetico e una ridotta manutenzione".

Fr. Petr.

MACCHÉ PARASSITA: LA CHIESA FA RISPARMIARE ALLO STATO ALMENO 10 MILIARDI DI EURO L'ANNO

La Chiesa fa risparmiare soldi allo Stato. Non è la prima volta che il giornalista ticinese Giuseppe Rusconi lo dichiara. Lo ha fatto dieci anni fa, pubblicando un libro frutto di un'indagine di un anno - a tratti difficoltosa - volta a "ristabilire un minimo di equilibrio nel gran ballo di numeri riguardanti i costi della Chiesa per lo Stato", come ricorda anche oggi.

Com'è nato il libro e perché

Facciamo un passo indietro. Nel 2007 Piergiorgio Odifreddi pubblica il libro "Perché non possiamo essere cristiani", seguito da Curzio Maltese nel 2008 con "La questua". Rispettivamente, i due stimano in 9 miliardi e 4,5 miliardi di euro annui le esenzioni di cui gode la Chiesa cattolica italiana. A Maltese risponde il giornalista di Avvenire Umberto Folena, con la pubblicazione "La vera questua".

Anche Rusconi si sente chiamato in causa: "Già nel 2008 mi venne l'idea di scrivere qualcosa di approfondito sull'argomento, ma a quel tempo ero direttore di una rivista di argomenti ecclesiali (vedi box) e il tempo di dedicarmi al tema non ce l'avevo. Conclusa l'esperienza della rivista, l'idea si riaffacciò all'inizio del 2012, grazie anche all'impulso del card. Bagnasco (allora presidente della Cei) e di mons. Domenico Pompili (allora direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, ndr)". Comincia così un'indagine lunga un anno sull'azione sociale

L'indagine di Giuseppe Rusconi, giornalista ticinese e autore nel 2013 del libro "L'impegno. Come la Chiesa italiana accompagna la società nella vita di ogni giorno"



Sopra, la copertina del libro di Giuseppe Rusconi (ed. Rubbettino). A lato, attività in un oratorio durante l'emergenza Covid-19 (foto Siciliani-Gennari/SIR).

Chi è Giuseppe Rusconi

Giuseppe Rusconi è nato a Bellinzona (Canton Ticino) nel 1949. Laureato alla Cattolica di Milano, è stato giornalista parlamentare a Berna per il "Corriere del Ticino". Si è occupato di Vaticano e di Chiesa italiana, anche come direttore del mensile "Il Consulente RE", chiuso nel 2011 per ragioni economiche.

Dal 2013 è attivo il suo blog, www.rossoporpora.org. Nello stesso anno ha pubblicato con Rubbettino il libro "L'impegno. Come la Chiesa italiana accompagna la società nella vita di ogni giorno".



della Chiesa italiana. Rusconi sceglie una ventina di aree di intervento (dagli oratori ai migranti, dalla lotta contro la droga agli interventi nelle aree colpite dal terremoto) a cui dedicare la propria ricerca, ma

incontra alcune difficoltà nella raccolta dei dati: "Andavo a frugare in un mondo che, in gran parte fatto di volontari, si occupa prima dell'aiuto concreto, e poi dei conti. In certi ambiti c'è anche un pudore

tradizionale derivato dal «non sappia la destra quello che fa la sinistra»".

Il risparmio per lo Stato

Tenuto conto di questi

limiti, Rusconi arriva a una cifra, calcolata prudenzialmente al ribasso: il contributo del mondo cattolico allo Stato italiano è di almeno undici miliardi di euro l'anno.

Torniamo al 2023. La domanda è sempre la stessa: la Chiesa fa risparmiare soldi allo Stato italiano? "Le cifre sono sicuramente mutate, ma credo che oggi quella cifra resti comunque superiore ai 10 miliardi di euro l'anno. Se, per assurdo, domani dovessero chiudere le mense gestite dal mondo cattolico, dove mangerebbero e dove troverebbero alloggio le decine di migliaia di poveri che vi accedono? E se chiudessero

le scuole paritarie, in larga maggioranza di origine cattolica, dove andrebbero le centinaia di migliaia di allievi? Dovrebbero essere accolti dalle scuole pubbliche statali". Continua Rusconi: "Malgrado la secolarizzazione galoppante, la Chiesa dà un'impronta decisiva all'aiuto concreto alle fasce sociali in difficoltà o emarginate. Chi riuscirebbe a farlo altrimenti? D'altronde la fede (la Chiesa lo dimostra) va accompagnata con le opere. E certamente la Chiesa non fa solo un'opera sociale, altrimenti sarebbe simile a tante ong. La Chiesa nutre la fede con le opere".

Cristina Ibba

In calo la percentuale di italiani che devolvono l'8 per mille alla Chiesa italiana

Rusconi: sull'opinione pubblica pesano certamente gli scandali di questi anni

(c. i.) Ripetutamente, uno degli argomenti che più infiammano la polemica - talvolta fondata su una certa approssimazione, come sottolinea lo stesso Rusconi - è l'8 per mille, che, come sappiamo, è la quota del gettito Irpef che ogni contribuente può scegliere di destinare, in occasione della dichiarazione dei redditi, allo Stato o a una tra le 12 istituzioni previste, tra le quali c'è anche la Chiesa cattolica.

I dati del Ministero delle Finanze ci dicono che (si tratta di redditi del 2018 che sono stati ripartiti nel 2022), su un totale di

1.434.336.721 di euro devoluti con l'8 per mille, la Chiesa cattolica è stata scelta come destinataria di circa un miliardo di euro. La ripartizione dei fondi avviene in proporzione alle scelte espresse. In mancanza di firma (e, quindi, di scelta), l'8 per mille dell'Irpef viene comunque attribuito, sempre in maniera proporzionale alle scelte espresse.

Scende la Chiesa, sale lo Stato

Da alcuni anni, si registra un calo della percentuale a favore della Chiesa

e una crescita della percentuale a favore dello Stato. Dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze ci dicono che, se nel 2008 le firme espresse validamente a favore della Chiesa Cattolica erano più di 15 milioni e 300mila, nel 2020 sono scese a circa 11 milioni e 800mila.

Al contrario, lo Stato - che nel 2008 non raggiungeva i due milioni e mezzo di firme - nel 2020 le ha raddoppiate, toccando le 4.021.361 scelte validamente espresse.

Cosa è cambiato?

A cosa è dovuto questo

cambio nelle preferenze degli italiani? "La percezione della Chiesa cattolica da parte dell'opinione pubblica è cambiata. Per una serie di cause, tra le quali anche gli scandali che l'hanno colpita, ha perso molto mordente, anche se continua a offrire la propria opera in ambito sociale. In ogni caso, la cifra globale del risparmio assicurato grazie all'impegno del mondo cattolico porta a comprendere che il gran polverone che si continua a fare attorno all'8 per mille è perlomeno esagerato: su un piatto dieci miliardi, sull'altro poco più di un miliardo



versato dallo Stato con le note modalità", aggiunge Rusconi. E conclude facendo chiarezza su un punto: "Le offerte deducibili per il sostentamento del clero talvolta vengono confuse con l'8 per mille, ma è una percezione errata".

Gli stipendi dei sacerdoti

Un dato per conclude-

re: qual è lo stipendio di sacerdoti e vescovi? Da 1.028,80 euro al mese di un prete appena ordinato a 1.800,00 per un vescovo alla soglia della rinuncia; 12 mensilità, senza tredicesima, cifre lorde sottoposte a tassazione come tutti. Al netto sono da 890 a 1.550 euro, cifra a cui si aggiungono le offerte per le messe celebrate (dieci euro a messa).